

I No Tav in assise “Possiamo farcela”

«Resistere, perché l'opera si può bloccare»: è quanto emerso nel corso dell'assemblea a Palazzo Nuovo che ieri ha visto protagonisti studenti dell'Onda ed esponenti No Tav. Nel corso dell'assemblea, che ha riunito intorno al problema oltre 200 persone, gli studenti hanno deciso di sostenere la battaglia contro la nuova linea ferroviaria Torino-Lione.

Nel frattempo, ieri c'è stata anche la seconda giornata di sondaggi: e pure la seconda giornata di protesta. Le trivelle hanno ripreso a lavorare, come previsto, a Collegno, Orbassano e Torino. Resta invece in stand by la situazione a Susa, dove i No Tav, nonostante il freddo e la neve, non

mollano il presidio permanente all'autoporto. Un punto che considerano strategico perché nel cuore della futura tratta. «Se qui non vengono fatti i sondaggi, il governo rischia di perdere i finanziamenti Ue», sostengono gli attivisti. Qui i tecnici ieri non sono neanche presentati. A Collegno invece il presidio ieri è diventato permanente.

Lì ci sono soprattutto giovani di gruppi anarchici. Ieri dai siti e da Radio Black Out sono stati lanciati inviti a chi condivide la battaglia a portare ai presidianti cibo e bevande. Di contro, aumentano le adesioni alla manifestazione Sì Tav, proposta da Chiamparino e fissata per il 24 dicembre. ● REBECCA ANVERSA



FOTO AF

► Oltre duecento partecipanti all'assemblea